

ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI ROMA
(Dott.ssa Laura CONDEMI)

AL PROCURATORE NAZIONALE ANTIMAFIA
(Dott. Franco ROBERTI)

Oggetto: procedimento n° k/9900/15

Il Sottoscritto, Giovanni AMADUCCI, nato a Boston(USA) il 1.3.64 e residente a Firenze _____, in riferimento al procedimento sopra indicato, aggiunge i seguenti fatti:

1) In data 24.3.16, è stata inviata per raccomandata segnalazione sia alla sede di Roma della Comunità Europea e sia all'Antitrust italiana, nonché inviata via email per presa conoscenza anche all'Antitrust Europea, in merito ad alcune violazioni di direttive comunitarie da parte dell'Authority per l'Energia Elettrica e del Gas italiana (**allegato 1**). Nella suddetta segnalazione, postata all'indirizzo <http://www.civitasdemocratica.it/2016/03/24/alla-commissione-europea>, è stato fatto il nome di ENEL, e nella risposta dell'Antitrust Europea del 18.4.16 viene specificamente detto che “l'Autorità Garante per la concorrenza e del mercato (AGCM) ha di recente avviato un procedimento nei confronti di ENEL Distribuzione” (**allegato 2**).

2) Nel fascicolo allegato alla denuncia depositata presso la Procura di Roma il 23.9.15, vi è copia dell'esposto inviato per raccomandata ai Garanti del PD il 5.6.16, postato all'indirizzo <http://www.civitasdemocratica.it/2015/06/05/ai-garanti-del-pd>, nel quale viene più volte citata la 'Fondazione Open', dove su 'Il Corriere della Sera' del 21.1.16 si afferma che è “presieduta da Alberto Bianchi”, attuale membro del consiglio di amministrazione della suddetta azienda energetica (ENEL). Nell'articolo, tra gli sponsor della suddetta fondazione compare 'Intesa Aretina Scarl', società di forniture energetica del Valdarno, per un importo di “15 mila euro” e che “Secondo le visure, il 2% di 'Intesa Aretina' appartiene a Etruria, un altro 2% a Monte dei Paschi di Siena, il 35% ad Acea spa, il 51% a 'Ondeo Italia'... Oltre alle banche, si tratta di aziende specializzate nel settore energetico e idrico, visto che 'Ondeo' è stata sostituita da 'Suez Italia’” (**allegato 3**).

Questi aspetti sulle municipalizzate vengono ampliati da Sergio Rizzo sempre sul 'Corriere della Sera' del 3.6.16: “Per avere la conferma basta rileggere certe testimonianze rese in tribunale da alcuni imputati al processo per Mafia Capitale, secondo cui le risorse per certe fondazioni politiche arrivano proprio dalle aziende di servizi pubblici” (**allegato 4**).

3) In merito ai due succitati istituti di credito (Monte dei Paschi e Banca Etruria), si informa che in data 16.12.15 è stata depositata integrazione ad un esposto effettuato presso la Procura di Siena il 30.5.16 dove si fa riferimento alla ristrutturazione del debito della società 'Sorgenia' tratta dalla postfazione del libro dal titolo 'Contro gli abusi delle banche' di Mario Bortolotto: "Carlo De Benedetti ha chiesto il soccorso delle banche per evitare il fallimento di Sorgenia, la società energetica con interessi nella centrale elettrica di Vado Ligure(Savona), indebitata per 1,8 miliardi con 21 banche... La banca più esposta con la società che apparteneva a De Benedetti è il Monte dei Paschi, divenuto così l'azionista principale della nuova Sorgenia, con il 22,2 del capitale". Va aggiunto che sempre a pag. 120 del libro di Bortolotto si accenna al fatto dentro Sorgenia "c'è anche, con l'1 per cento, la Banca popolare dell'Etruria" (**allegato 5**). Titolare dell'inchiesta a Siena è la Dott.ssa Menicucci (n° 690/2015/k).

4) Inutile ricordare alla Procura di Roma l'anomala movimentazione di Borsa sui titoli di Banca Etruria poco prima del decreto legge sulla banche popolari. Tuttavia tra gli allegati inviati alla Commissione Europea il 24.3.16 vi è anche quello inviato all'Antitrust italiana il 1.2.16, questo postato all'indirizzo <http://www.civitasdemocratica.it/2016/02/01/allantitrust> (**allegato 6**), dove si menziona 'Tages Group', holding specializzata nel recupero crediti. Quest'ultima viene citata nell'articolo del 1.6.16 di Fabio Tonacci su 'la Repubblica' per il recupero crediti in sofferenza della banca aretina (**allegato 7**).

5) Ironia della sorte qualche giorno prima del crollo sul Lungarno Torrigiani a Firenze (titolare dell'indagine il PM Tei), era stato inviata il 23.5.16 una segnalazione all'Antitrust italiana sul ruolo di Telecom ed ENEL nella realizzazione della banda larga e potenziali conflitti di interesse; nonché fatto cenno ad un convegno che si sarebbe svolto il giorno dopo (24.5.16) a Bologna sui contatori intelligenti (acqua, gas, elettricità) proprio per monitorare i consumi ed eventuali falle nelle infrastrutture (**allegato 8**).

In un articolo di 'Lettera43' (http://www.lettera43.it/politica/le-mani-dei-renziani-sull-acqua-il-nuovo-petrolio_43675247362.htm) del 26.5.16 sulla rottura dei tubi dell'acquedotto fiorentino, si evince molto bene l'intreccio tra la società fiorentina Publiacqua, quella romana Acea, e Suez.

Si legge nell'informazione citata che "la maggior parte dei profitti di Publiacqua - un'azienda che da qui al 2021 prevede un incremento di utili di quasi il 150%, con livelli di crescita da far invidia alle imprese petrolifere - vanno proprio alla municipalizzata romana, che è socio di minoranza, ma che in realtà ha le redini della società toscana": Alessandro Carfi, AD di Publiacqua, infatti, proviene da Acea "dopo una lunga guerra di potere e di poltrone tra il Partito Democratico, l'ex Sindaco di Roma Ignazio Marino, quello di Firenze Matteo Renzi, i francesi di Suez e il Gruppo Caltagirone, questi ultimi azionisti di Acea al 12% e al 15%"; braccio-di ferro "che

portò poi Alberto Irace, ex Amministratore Delegato di Publiacqua, in Acea da numero uno”; Publiacqua che “ha mantenuto tra le bollette più care in Italia (a Firenze un cittadino paga quasi quattro volte quanto sborsa un milanese ...) continuando a macinare utili senza però investire adeguatamente sulla manutenzione degli impianti... e sprechi d'acqua pari al 51%, citando il bilancio del 2010 firmato dall'ex presidente Erasmo D'Angelis ora direttore de l'Unità” (**allegato 9**).

Tutto ciò non è molto in linea con il contenuto del libro dal titolo 'Come riparare l'Italia – Blue Economy' (Dalai Ed., 2012), i cui autori sono proprio l'ex Presidente di Publiacqua Erasmo D'Angelis e l'attuale AD di Acea Alberto Irace, ove nella nota degli autori si legge: “No, non siamo un paese di furbi. Lo saremo solo se riusciremo a risolvere due storiche debolezze italiane: il dissesto idrogeologico e il deficit di infrastrutture del ciclo dell'acqua (tubi, acquedotti, fognature, depuratori)... Due settori sui quali i governi avrebbero dovuto orientare da decenni risorse...” (**allegato 10**)

6) Sempre nel testo di 'Lettera43' del 26.5.16 viene tirato in ballo Giovanni Giani “manager Suez dal 1987, consigliere di amministrazione sia a Firenze sia a Roma, sia nelle altre piccole partecipate toscane come Acque Blu Fiorentine o Nuove Acque Spa. Giani è pure nell'Aicom, la società di ingegneria che controlla la startup Cys4 di Marco Carrai impegnata nel settore della cybersecurity”. Nella segnalazione all'Antitrust italiana del 1.2.16, si era messo a conoscenza del problema che la suddetta startup di ingegneria aveva come sede del dominio internet un indirizzo panamense.

7) Essendoci un filo conduttore tra le vicende fiorentine e romane, nel libro 'Coop Connection' pubblicato lo scorso aprile (Ed. Chiarelettere), si fa ampia menzione a 'Mafia Capitale' e a pag. 83 si fa preciso riferimento alla trasparenza del finanziamento ai partiti, che è esattamente quanto segnalato ai Garanti del PD il 5.6.15 e depositato come fascicolo allegato all'esposto presso la Procura di Roma lo scorso settembre. Nel suddetto libro infatti si legge: “Chiunque può finanziare in segreto la politica, anche le organizzazioni criminali” (**allegato 11**).

8) Al punto 27 dell'esposto ai Garanti del PD del 5.6.15, e depositato come fascicolo presso la Procura di Roma il 23.9.15, vi è copia dell'email inviata il 17.4.15 dal titolo 'VeryGrullo.it', postato all'indirizzo

<http://www.civitasdemocratica.it/2015/04/17/verygrullo-it>, dove si pone il problema della gestione degli appalti da parte delle Coop in Emilia: “Ma finché vive e vegeta questo regime di opacità è lecito sospettare che tra gli oboli alla suddetta fondazione vi siano anche quelli di un'importante compagnia energetica (in gergo si chiamano certificati Bianchi); ma per caso qualcuno ha forse il timore che si scopra che tra i suoi finanziatori occulti vi sia pure qualche cooperativa emiliana? Più che uno scoop (si pronuncia scup), sarebbe un clamoroso SCOOP (si pronuncia scop)... da come son

stati vinti gli appalti da quelle parti Reggio E. vince su Reggio C.” (**allegato 12**). Su questo preciso problema all'interno del succitato libro sulle Coop a pag. 189 viene quotata l'affermazione del Procuratore Roberti: “Se tu, in occasione delle elezioni che si fanno qui in Emilia, vai a fare campagna elettorale in Calabria, vuol dire che sai che l'appoggio o il non appoggio alla tua elezione viene dalla Calabria, non dall'Emilia” (**allegato 13**). Si ricorda che in uno dei documenti allegati nell'esposto a Siena si parla di soldi provenienti da Lamezia Terme su un conto del Monte dei Paschi (**allegato 14**).

9) Al punto 6 dell'esposto ai Garanti del PD del 5.6.15, e depositato presso la Procura di Roma il 23.9.15 come fascicolo allegato, si riporta il contenuto dell'email del 26.11.12 inviata a Simone Siliani presso la Regione Toscana per quanto riguarda l'infiltrazione della criminalità organizzata sia sul territorio toscano che per i lavori dell'Expo. A questo proposito non si è MAI ricevuto cenno di risposta.

10) Dato il tasso di denaro riciclato sul territorio toscano, nel marzo 2016 al termine di un incontro avvenuto in Regione Toscana con il sottoscritto, l'avv. Mori del Comitato Toscano contro le Ecomafie, e l'assessore Bugli, quest'ultimo aveva giudicato interessante la proposta che gli era stata suggerita per quanto riguarda l'istituzione di una banca dati dedicata al monitoraggio dei flussi finanziari impiegati per l'apertura dei vari esercizi nell'area fiorentina, o più in generale in Toscana. Ad oggi non si ha notizia se tale idea è rimasta lettera morta.

11) Da notare che in nessuna delle circostanze MAI vi è stato un cenno di risposta dai Garanti del PD, tanto che alla scadenza dei 6 mesi lo scorso dicembre si è pensato di inoltrare appello alla CEDU, postato all'indirizzo <http://www.civitasdemocratica.it/2015/12/02/ricorso-cedu>, per la mancata partecipazione alla corsa per la segreteria del Partito Democratico del 2013. Si ribadisce che l'esposto presso la Procura di Roma non è stato fatto contro il Partito Democratico, ma bensì per contrastare a 360° l'opacità delle rendicontazioni da parte di tutti i partiti sul finanziamento pubblico, PRIMA che la sanatoria per i bilanci 2013-2014 venisse pubblicata in Gazzetta Ufficiale. L'esposto a Siena invece è stato fatto in qualità di correntista MPS.

12) A scanso di equivoci, non si fa mistero di essere interessato alle tematiche energetiche essendo in procinto di approvare un brevetto nel campo del risparmio energetico, ma anche, in qualità di potenziale startupper, di essere danneggiato da un eventuale abuso di posizione dominante da parte di ENEL sui contatori intelligenti. E può darsi che molti di questi intrecci tra banche e municipalizzate non abbiano rilevanza penale ma siano problemi di stretta competenza dell'Antitrust. Tuttavia rimane incomprensibile, come denunciato all'Antitrust Europea il 24.3.16 e che oggi

alla scadenza dei 90 giorni non ha portato a nessun avviso di querela nei confronti del sottoscritto, il fatto che l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas abbia deliberato in contrasto con le direttive europee. Non è da escludere che ciò sia accaduto grazie ad una pressione politica, e pertanto costituire un'eventuale violazione della legge.

13) Nella segnalazione alla Commissione Europea del 24.3.16, oltre gli intrecci tra editoria e settore energetico, si fa menzione del problema dell'eventuale superamento del 20% per la fusione 'La Stampa' e 'la Repubblica' e sulla quale l'Antitrust italiana dovrà pronunciarsi. Nel documento si accenna anche alla raccomandata del 16.10.15 al Procuratore di Catania (inviata per conoscenza al C.S.M. e Procura di Torino) riguardo ad una lunga vicenda giudiziaria iniziata nel 1997 e che riguarderebbe noti quotidiani nazionali. Si sottopone al Procuratore Nazionale Antimafia Roberti eventuali azioni da intraprendere in merito, visto che l'annuncio della fusione è avvenuto proprio all'indomani dello scagionamento per concorso esterno in associazione mafiosa nei confronti dell'editore catanese Mario Ciancio Sanfilippo (**allegato 15**).

14) In data 1.5.16 si è ricevuto sulla casella di posta 'amaducci@dada.it' un invito ad un convegno del 24.6.16 sul tema 'Acqua 2.0' presso il centro Studi Americani di Roma. Sulla home page del sito <http://centrostudiamericani.org>, presidente Gianni De Gennaro di Finmeccanica e presidente onorario Giuliano Amato della Corte Costituzionale, compare la pubblicità dell'ENI (Ente Nazionale Idrocarburi), che inneggia alla "Fabbrica del Futuro" (**allegato 16**). Si dà il caso che l'idea di startup del sottoscritto prevedeva, oltre allo sviluppo di contatori intelligenti, i copripersiana fotovoltaici per l'autoproduzione di energia nel residenziale. Nell'illustrazione in verità si fa vedere solo l'immagine di alcune finestre che utilizzano le tapparelle fotovoltaiche e nella bozza del brevetto, letta al cospetto dell'Ingegnere Vianello dell'ufficio brevetti in Camera di Commercio a Firenze lo scorso 18.1.16 (presente un'altra persona), si dice chiaramente che sulle tapparelle è "difficile" utilizzare tale tecnologia ma non da escludere in futuro (**allegato 17**). Tale bozza non rappresenta nulla di ufficiale, tuttavia viene menzionato l'utilizzo di tecnologia fotovoltaica a "film sottile": per giungere a queste idee innovative, però, c'è bisogno di un minimo di infarinatura nel campo delle reti di telecomunicazioni, domotica e bioedilizia (**allegato 18**). Su qualche sito internet nel mese di maggio è comparsa la pubblicità dell'ENI proprio di quest'ultima tecnologia e su l'ultima pagina de 'l'Unità' del 20.6.16 vengono pubblicizzati i "concentratori solari luminescenti" integrabili negli "stipiti delle finestre" (**allegato 19**). Ci si era ripromessi di fissare un appuntamento con l'Ing. Vianello lo scorso aprile e due volte la Camera di Commercio ha chiesto un feedback sullo stato dell'arte del brevetto (**allegato 20**): presidente della Camera di Commercio di Firenze (<http://www.fi.camcom.gov.it>) è Bassilichi che come risulta a pag. 42 del libro 'Chi comanda Firenze' di Duccio Tronci (Ed. Castelvechi, 2013) è tra i sostenitori del segretario del PD: "Nella lista anche l'azienda di information

technology Bassilichi” (**allegato 21**). Si noti che in un articolo de 'La NotiziaGiornale' (<http://www.lanotiziagiornale.it/un-paese-di-bedbreakfast-senza-politica-industriale>) del 13.5.16 si accenna alla politica industriale della suddetta società energetica dicendo che “L'amministratore delegato dell'ENI, Claudio Descalzi, che annuncia un ambizioso piano di produzione elettrica con il fotovoltaico, alla faccia dell'ENEL” (**allegato 22**). L'anomalia è che non si capisce da quando e perché nasce questa nuova politica sulle energie rinnovabili per un ente che, fino allo scandalo di Potenza dello scorso marzo, principalmente si è sempre occupato di energia prodotta da idrocarburi e NON di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili. Concentratori solari che comunque devono essere integrati e quindi necessitano di contatori per monitorare il flusso di energia. Auto produzione di energia elettrica che si sposa male proprio a causa del mancato rispetto delle normative comunitarie, come indicato al punto 1, e che in teoria l'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas (AEEG) avrebbe dovuto recepire. Ma qui sta il punto: perché se, come segnalato, la stessa AEEG omette di far rispettare tali normative comunitarie, non si vede come si possa evitare di sottoporre tale distonia alla Procura di Roma.

15) A conferma della volontà, ma anche della difficoltà di voler percorrere un'attività imprenditoriale, si allegano email inviate nel 2012 nelle quali vengono poste problematiche in ambito delle energie rinnovabili. Nella email a Irene Fastelli di ENEL viene posta la questione dell'accezione del termine 'startup'; nella email a 'En-Eco' si chiede disponibilità a collaborare (senza poi ricevere risposta) ed a fine del testo nel Post Scriptum si parla di rilevare un ex impianto fiorentino di elettrodomestici per la produzione di pannelli fotovoltaici: da notare che, come risulta a pag. 37 del libro 'Chi comanda Firenze' di Duccio Tronci, quest'ultima è un'azienda “attiva nel settore delle rinnovabili, che vanta ottimi rapporti con la Fiat (le sue tecnologie sono state sviluppate nel centro ricerche del Lingotto). La società è controllata dalla Eneco Spa, presieduta da Giorgio Moretti, presidente di Quadrifoglio, la partecipata fiorentina dei rifiuti” (a sua volta sponsor dell'ex Sindaco di Firenze); nella email a Canalicchio dell'Incubatore Firenze si ribadisce la volontà di aprire un'azienda (**allegato 23**). Tuttavia tutte queste idee rimangono pressoché sulla carta a causa del problema delle riforme in ambito energetico, ben sottolineato nella email, inclusa come punto 27 ai Garanti del PD, dal titolo 'In BOD we trust?' (<http://www.civitasdemocratica.it/2014/04/08/in-bod-we-trust>). Peraltro è proprio il direttore della BCE Mario Draghi a sintetizzare bene la situazione su 'il Fatto Quotidiano' del 10.6.16: “Le imprese che non riescono ad avere le idee chiare sull'ambiente in cui dovranno operare comprensibilmente rinviando o abbandonano i loro piani di investimento”.

16) In qualità di cittadino statunitense, nel novembre 2015 si è inviata email all'Amministrazione USA ed all'Antitrust USA (Securities and Exchange Commission) per quanto riguarda i flussi finanziari dei vari money transfer, quasi tutti con sede nello stato del Delaware. Si fa cenno anche agli incontri romani tra

banche americane, ENI, ed ENEL (<http://www.civitasdemocratica.it/2015/12/11/stuffed-turkey-gIBLETS-or-weapons/>). Si ricorda che tutta la vicenda del Monte dei Paschi e dei suoi intrecci azionari con JPMorgan è stata depositata sia in Procura a Siena il 30.4.15 nonché inviata il 2.5.16 per raccomandata a Washington D.C. al Dipartimento di Stato: dopo tale segnalazione, come si evince dal succitato link internet, il conto del sottoscritto presso la Bank of America è stato chiuso nell'ottobre 2015 con motivazioni prive di fondamento.

17) Nell'epilogo del nuovo libro di Andrea Greco e Giuseppe Oddo dal titolo 'Lo stato parallelo – La prima inchiesta sull'ENI', pubblicato da Chiarelettere, a pag. 341 si legge: “La domanda è se i rapporti sempre più stretti che si sono stabiliti tra il vertice del gruppo e Palazzo Chigi appartengano al normale e, anzi, auspicabile gioco di squadra di un sistema-paese o non rappresentino un legarsi le mani l'un l'altro, una forma di reciproco condizionamento” (**allegato 24**). Durante il convegno 'Il codice degli appalti pubblici: il sistema delle gare nei settori dell'Energia e dei Trasporti', tenutosi a Milano il 7.6.16 (**allegato 25**), per bocca del Direttore Generale di ANIE Energia è stato detto che sulla scelta della stazione appaltante “il sistema di qualificazione non riguarda le imprese pubbliche come ENI”.

18) Nella segnalazione all'Antitrust italiana del 23.5.16, si fa cenno ad un articolo de 'LaNotiziaGiornale' (<http://www.lanotiziagiornale.it/le-pagelle-ai-boiardi-del-premier-i-top-manager-renziani-dopo-due-anni-sono-quasi-tutti-flop-manager>) del 18.5.16 dove si parla espressamente di “regalo” da parte del Governo nei confronti di ENEL (**allegato 26**). Nella suddetta segnalazione all'Antitrust italiana viene citato l'AD Telecom Cattaneo che in una recente visita al Quirinale l'8.6.16, insieme al Presidente Recchi, hanno fatto una specifica lamentela ad ENEL per mancanza di “contesti regolatori equivalenti” (http://www.corrierecomunicazioni.it/tlc/41956_telecom-matterella-riceve-recchi-e-cattaneo.htm).

19) Al punto 4 dell'esposto presso la Procura di Roma del 23.9.15 si era accennato a discussioni su problemi di gestione della casella di posta elettronica ['amaducci@dada.it'](mailto:amaducci@dada.it) “con il supporto tecnico di Register.it (gruppo DADA S.p.a)”. Il suddetto gruppo informatico fa riferimento ad Alberto Bianchi in qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione: le email del sottoscritto possono essere lette da costoro sia in entrata che in uscita.

Tutto ciò premesso,
si CHIEDE che il Signor Procuratore della Repubblica voglia indagare sui fatti di cui in narrativa ed in particolare:

- mettere sotto esame il mancato rispetto delle normative comunitarie 2009/72 e 2010/31 da parte dell'AEEG che vedono la 'Fondazione Open' ed i suoi finanziatori come possibili registi di tali violazioni;
- se tra i finanziamenti ricevuti da 'Fondazione Open', presieduta da Alberto Bianchi, che dal maggio 2014 è membro del consiglio di amministrazione di ENEL, vi siano anche somme corrisposte da ENEL e se sì, per quale importo;
- sulla base di quali report ed informazioni aziendali ENI ha deciso di impostare la sua politica industriale sulla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, in special modo da pannelli fotovoltaici facilmente integrabili nelle abitazioni come infissi;
- sentire a sommarie informazioni il giornalista Antonio Amorosi, autore dell'inchiesta 'Coop Connection', edito da Chiarelettere, circa le modalità del finanziamento ai partiti ed alle fondazioni riconducibili ai vari esponenti politici, con l'iscrizione in bilancio dei relativi contributi, e se siano state effettuate le comunicazioni ex lege dovuto alla pubblica opinione di tali finanziamenti;
- sulle cointeressenze tra Publiacqua e Acea, con specifico riferimento all'effettivo ammontare degli utili di Publiacqua incamerati da Acea, verificando se tali risorse siano state destinate alle finalità di cui all'oggetto sociale (in specie alla manutenzione ed all'ammodernamento della rete idrica capitolina), nonché sui criteri di selezione e scelta del personale posto ai gradi apicali di Acea, alla congruità degli emolumenti percepiti da costoro. Ciò anche in qualità di utente Publiacqua.

CHIEDO

di essere avvisato ex art. 408 c.p.p. della eventuale richiesta di archiviazione.

Documenti allegati:

- 1) Raccomandata del 24.3.16 alla Commissione Europea e Antitrust italiana; 2) Risposta del 18.4.16 dell'Antitrust Europea; 3) Articolo 'Corriere della Sera' del 21.1.16; 4) Articolo 'Corriere della Sera' del 3.6.16; 5) Integrazione del 16.12.15 presso Procura di Siena; 6) Segnalazione per raccomandata del 1.2.16 all'Antitrust italiana; 7) Articolo 'la Repubblica' del 1.6.16; 8) Segnalazione per raccomandata del 23.5.16 all'Antitrust italiana; 9) Articolo 'Lettera43' del 26.5.16; 10) Nota introduttiva D'Angelis-Irace da 'Come riparare l'Italia'; 11) Estratto dal libro 'Coop Connection' su finanziamento partiti; 12) Copia email dal titolo 'Verygrullo.it' del 17.4.15; 13) Dichiarazione Dott. Roberti tratto dal libro 'Coop Connection'; 14) Documento depositato presso Procura di Siena il 30.4.15; 15) Raccomandata al Procuratore di

Catania del 16.10.15; 16) Invito convegno 'Acqua 2.0' e stampa dal sito <http://centrostudiamericani.org>; 17) Copia bozza brevetto del 18.1.16; 18) Attestati qualifiche banda larga e bioedilizia; 19) Pubblicità ENI del 20.6.16 su 'l'Unità' e 'il Fatto Quotidiano'; 20) Email Ing. Vianello del 7.4.16 e solleciti Camera di Commercio; 21) Estratto dal libro 'Chi comanda Firenze'; 22) Articolo 'LaNotiziaGiornale' del 13.5.16; 23) Copia email del 2012 a En-Eco, ENEL, Incubatore Firenze; 24) Estratto dal libro 'Lo stato Parallelo'; 25) Locandina convegno ANIE del 7.6.16; 26) Articolo 'LaNotiziaGiornale' del 18.5.16;

Roma, 24/6/16

Giovanni AMADUCCI

Giovanni Amaducci

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso il TRIBUNALE ORDINARIO DI ROMA

Si attesta che ~~il~~ Avv. Amaducci Giovanni
il dat. odierna ha depositato l'originale del presente atto
Si attesta, altresì, l'avvenuto pagamento dei diritti di certificazione.
Roma, il 24.6.16

DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO Via Giulia, 52 - 00186 ROMA	
24 GIU 2016	
RICEVUTO POLIZIA PENITENZIARIA	

IL CANCELLIERE
D.ssa Tiziana Velli

Tiziana Velli

